

Aula Rotary

40

Rotary Club Pesaro



Il Rotary unisce più di un milione di persone in oltre 35.000 club.

Attraverso i club, persone provenienti da ogni continente e cultura si ritrovano insieme per scambiare idee, amicizie, connessioni professionali e realizzare progetti nella società in cui sono presenti.

Negli statuti di ogni club, come indicato dal Rotary International, vengono riportate le linee di azione che rappresentano “Il fondamento teorico e pratico” della vita dell’associazione.

Il Rotary Club di Pesaro ha scelto “l’azione giovanile” come ambito di sviluppo dei propri progetti, prevedendo una serie di interventi, con respiro pluriennale, riuniti in un obiettivo comune: “investire nel futuro”.

La scuola è stata giudicata come il miglior veicolo per indirizzare i programmi: contribuire con il nostro apporto, non solo finanziario, ma soprattutto professionale, alla crescita dei giovani studenti, il target individuato dal nostro Club.

Abbiamo iniziato con il progetto “Sulla strada in sicurezza”, coinvolgendo oltre 400 studenti, per passare alla premiazione, con borse di studio, delle “eccellenze scolastiche” dei diplomati delle scuole superiori e della prima classe delle scuole secondarie, per giungere infine alla progettazione e realizzazione della “AULA ROTARY 4.0”.

Innovare la scuola italiana è questione vitale, che non può più attendere. Non sono sufficienti i piani speciali di finanziamento ministeriali, ma occorre l’applicazione di quel principio di sussidiarietà che è enunciato anche nella Costituzione e che vede la collaborazione tra pubblico e privato come elemento virtuoso.

Il Rotary Club di Pesaro ha scelto come partner per realizzare l’iniziativa il Liceo Scientifico Musicale G. Marconi, confortato dall’appoggio dell’Ufficio Scolastico Provinciale.

Nell’intesa, subito trovata con il Dirigente Scolastico Riccardo Rossini, il Rotary non si è proposto come ente finanziatore di un progetto altrui, ma anche ha messo a disposizione le molteplici capacità professionali dei suoi soci per raggiungere l’ambizioso obiettivo: il nostro socio architetto Marco Tamino, con l’assistenza dei geom. Luigi Coraducci e Costanzo Perlini per la progettazione e realizzazione dei lavori, l’avv. Gaia Cesaroni ed il notaio Cesare Licini per il supporto giuridico per regolare i rapporti pubblico/privato, la presidenza, che si è passata il testimone in questi anni, per gli aspetti amministrativi.

Abbiamo avuto un concreto aiuto dai fornitori che, condividendo le finalità del progetto, hanno praticato dei sostanziosi sconti sulle forniture del materiale e prestazioni d’opera.

Per comprendere quanto il progetto abbia coinvolto il partner pubblico, è sufficiente sottolineare che gli alunni partecipanti al corso di pittura, su sollecitazione del loro professore, hanno realizzato delle opere per contribuire a decorare l’aula.

Per dare un significato continuativo all’iniziativa, ci auguriamo che ogni anno i dipinti possano essere sostituiti da altri, selezionati magari attraverso un concorso promosso dal nostro Club.

Infine, il Rotary, in accordo con il Liceo scientifico, si è riservato la possibilità di usufruire degli strumenti informatici in dotazione dell’aula per i propri fini istituzionali ed è stata anche prevista la possibilità di offrirne l’utilizzo a terzi, in orari concordati.

Il Prof. Rossini e l’architetto Tamino, nei loro interventi, spiegheranno la filosofia del progetto e le sue fasi di realizzazione, anche attraverso un’ampia illustrazione.

Camillo Piazza Spessa
Past President

Stefania Mircoli
Presidente



LICEO SCIENTIFICO e MUSICALE
"G. MARCONI"
Via Nanterre, 10 – 61122 PESARO



“Per educare un bambino serve un intero villaggio”. Questo antico proverbio africano racchiude il significato dell’impegno giornaliero dedicato alla crescita dei nostri ragazzi. In prima linea la famiglia, poi la scuola con i suoi docenti, i suoi strumenti e con il contributo delle tante risorse che il territorio, a cui la scuola appartiene, è in grado di esprimere. La nostra città, la nostra provincia, sono il “villaggio” in cui i ragazzi muovono i loro passi nel lungo percorso di crescita e il villaggio è abitato da uomini e donne che conoscono bene il valore dell’educazione nel processo di crescita e nel futuro di una comunità.

Pesaro è una città generosa con i giovani. Ogni anno, aziende, persone comuni, associazioni, dedicano energie e risorse economiche per aiutare le scuole e per sostenere il percorso formativo dei loro alunni. L’alternanza scuola-lavoro, gli stage, le donazioni.

Circa un anno fa ho incontrato Camillo Piazza Spessa, allora presidente del Rotary club pesarese. Mi disse: “Vorremmo, come Rotary club, realizzare un’aula speciale al liceo Marconi”. Sentii la proposta e rilanciai con un progetto ambizioso che battezzammo subito con il nome di Aula 4.0. Dovevamo realizzare qualcosa che non c’era ancora: uno spazio multifunzionale attrezzato per lezioni di informatica, musica, lingue, che consentisse di seguire le lezioni del docente stando in aula o comodamente seduti a casa. 25 alunni contemporaneamente. E poi volevamo che fosse bella perché un ambiente gradevole stimola l’impegno e restituisce serenità. “Abbiamo la persona che può progettare tutto questo” disse Piazza Spessa facendomi il nome dell’architetto Tamino.

E non fu solo una donazione. Sarebbe una espressione troppo riduttiva per raccontare cosa è stato fatto in questi mesi. Ho conosciuto molti rotariani che si sono avvicendati nell’apportare un contributo fattivo all’avanzamento dei lavori, ognuno con grande entusiasmo, consapevoli che il loro impegno e il loro tempo dedicato alla realizzazione di una opera scolastica fosse tempo speso bene. Anche la scuola ha fatto la sua parte, con i suoi tecnici, i suoi docenti, con un importante contributo economico.

Così abbiamo realizzato un’aula moderna, dotata di tecnologie di ultima generazione che potranno dare un impulso straordinario alla sperimentazione didattica e rappresentare una opportunità metodologica a chi, nel nostro territorio, vorrà usufruirne. Da questa sinergia al Marconi rimarrà un fantastico laboratorio. A me rimarrà invece il piacere di avere conosciuto e lavorato con splendide persone e di aver condiviso con loro l’onore di realizzare un’opera che sarà, per molti anni, una grande risorsa per i giovani che verranno.

Riccardo Rossini

il progetto del Rotary Club Pesaro per l'Aula 4.0 del Liceo Scientifico G. Marconi

Per mettere in sintonia il sistema scolastico con i processi che stanno permeando il sistema produttivo, dei servizi e in genere tutti gli aspetti della vita sociale e culturale contemporanea, il primo passo è evidentemente il potenziamento delle **dotazioni strumentali** quasi sempre arretrate e carenti. Ma con l'arrivo delle tecnologie informatiche più avanzate si delinea inevitabilmente anche una **nuova visione della didattica** che dovrà superare i modelli di insegnamento finora più diffusi e la tradizionale ripartizione delle attività didattiche tra casa e scuola e richiede soprattutto la capacità di quest'ultima di interagire con le reti comunicazionali di un universo globalizzato.

Tutto questo non può non avere inevitabili ricadute sulla conformazione degli **spazi fisici della didattica**.

Dobbiamo dimenticare l'organizzazione degli spazi e anche quell'atmosfera un po' oppressiva e stantia degli ambienti scolastici in cui non avevamo piacere di stare quando siamo stati studenti e che certamente piace ancora meno agli studenti di oggi.

Dobbiamo provare a pensare ad ambienti **aperti** che rendono possibili le interazioni funzionali tra le discipline didattiche, che facilitano la comunicazione diretta tra le persone e rendono concreto quel rapporto di scambio tra scuola e società da sempre ipotizzato e finora quasi mai realizzato. E dobbiamo anche superare la rigidità delle strutture del passato e disegnare spazi **flessibili** per accogliere ed anche stimolare il cambiamento dei modelli didattici che sappiamo destinati ad un cambiamento continuo.

Nel progetto proposto scompare la "cattedra" che nella scuola tradizionale è stata il centro focale dell'aula. Le grandi lavagne interattive ed i monitor diffusi nell'aula la sostituiscono mentre il docente che assume il ruolo di "tutor" potrà disporre di un punto di appoggio operativo e di una sedia con ruote perché gli sarà richiesto di spostarsi tra gli studenti per partecipare attivamente al loro lavoro.

Scompaiono anche i "banchi" che si trasformano in tavoli di riunione circolari per favorire il dialogo, lo scambio e la collaborazione che sono alla base del lavoro di gruppo sul quale è focalizzato il modello didattico di riferimento.

E infine non possiamo fare a meno di dare vita ad un'**immagine innovativa** che interpreta gli stili di vita emergenti sul piano del gusto e dell'espressività, esattamente come sta avvenendo per gli ambienti per il tempo libero e quelli del lavoro più innovativi. Le fabbriche e gli uffici nei paesi che hanno maggiore sviluppo offrono un quadro diversissimo da quello che eravamo abituati a conoscere. Pensiamo alle strutture in cui opera l'industria 4.0 e alle nuove sedi dei colossi dell'informatica che presentano un livello di comfort e una qualità di immagine decisamente innovativa e spregiudicata.

Nella nuova aula la pavimentazione, l'illuminazione, gli arredi realizzati su disegno e la zona per i momenti di relax e di rapporto informale tra gli studenti, hanno l'obiettivo di riproporre il comfort che si può avere a casa propria o in un internet caffè. I materiali ed i colori usati con una libertà inconsueta nella scuola, si confrontano con le sensibilità e i mood contemporanei. L'ambiente ha una forte caratterizzazione non sono però presenti interventi ornamentali fatta eccezione per la presenza delle opere realizzate dagli studenti di quest'anno sotto la direzione di un docente del Liceo.

I lavori degli studenti non verranno fissati al muro per assumere solo un ruolo decorativo; saranno solo appoggiati su mensole che ricordano i cavalletti dei pittori, in modo da poter essere facilmente sostituiti nel tempo con altre opere

realizzate dagli studenti dei prossimi anni, per sottolineare anche simbolicamente la vitalità della ricerca e la creatività che è di casa nel Liceo Scientifico.

Marco Tamino

TEAL (*Technology Enabled Active Learning*)

l'evoluzione dei modelli didattici

Il modello didattico tradizionale



TEAL (*Technology Enabled Active Learning*)



TEAL *Technology Enabled Active Learning*



University of Melbourne



Yale University



MIT Boston

TEAL *Technology Enabled Active Learning*

Il progetto: la nuova sistemazione interna



TEAL (Technology Enhanced Active Learning)

schema funzionale – aree di attività

A postazione docente

B area di lavoro;

C area relax -

attività informali

D aula musica;

1 streaming -

videoconferenze

2 LIM (lavagna

interattiva)

3 ingresso interno

4 ingresso esterno



TEAL (*Technology Enabled Active Learning*)

Progetto: schema prospettico

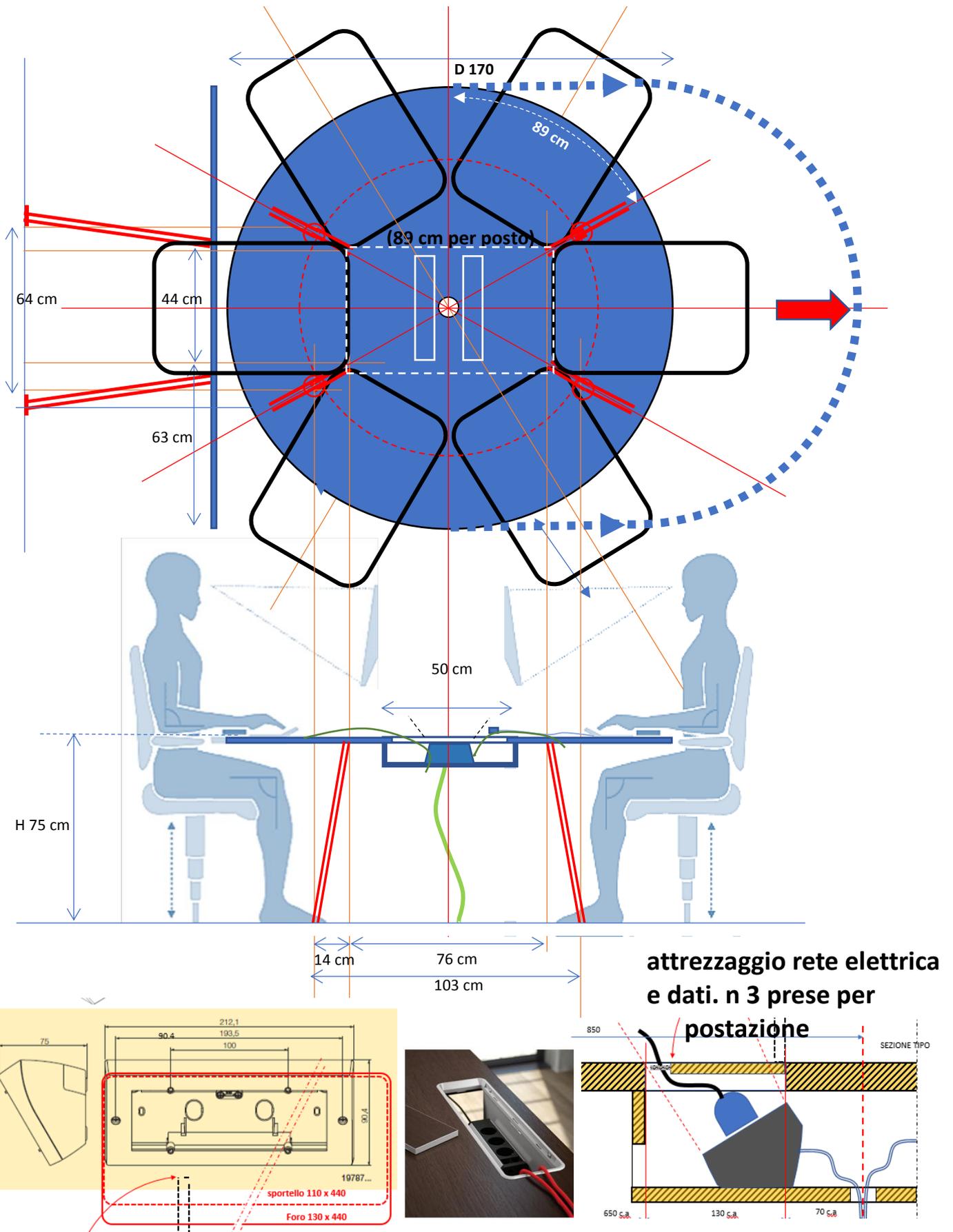


palette cromatica



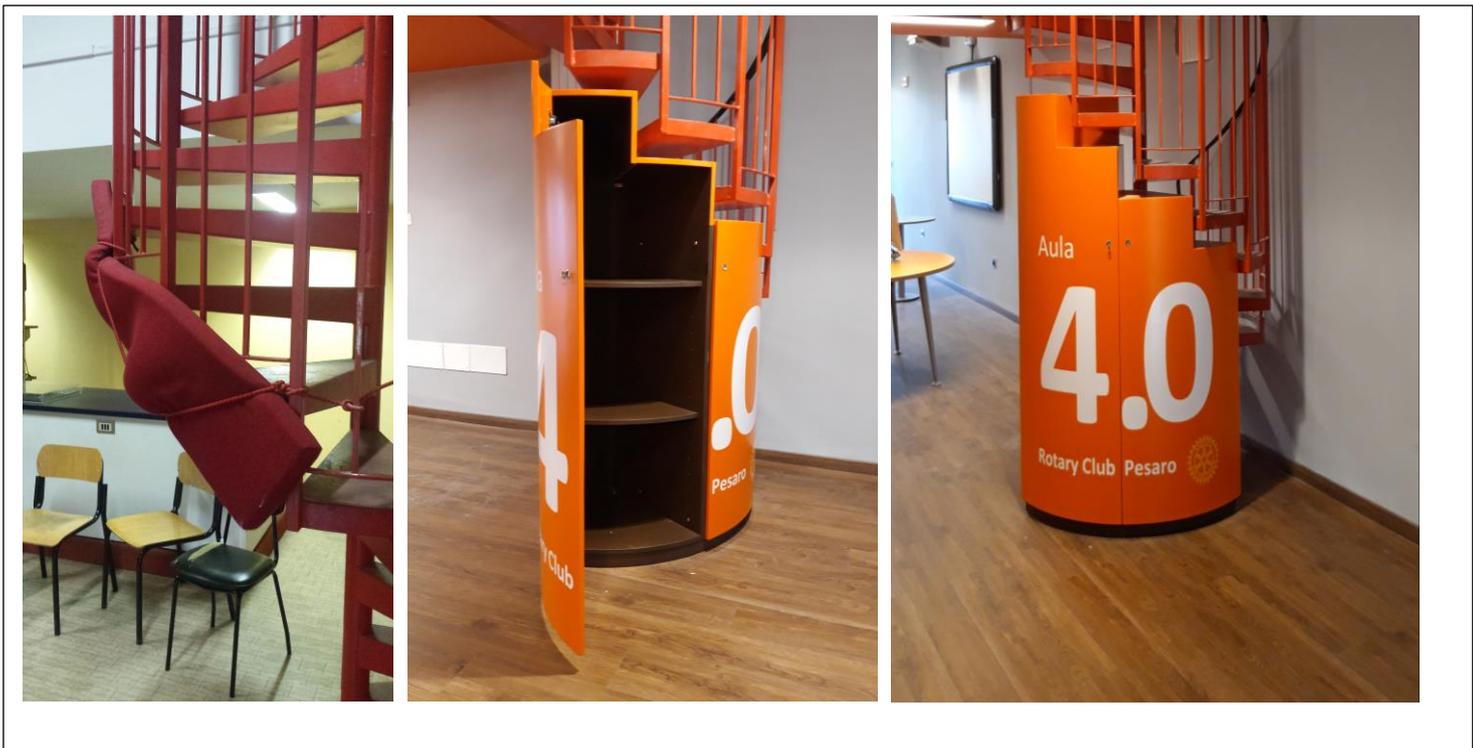
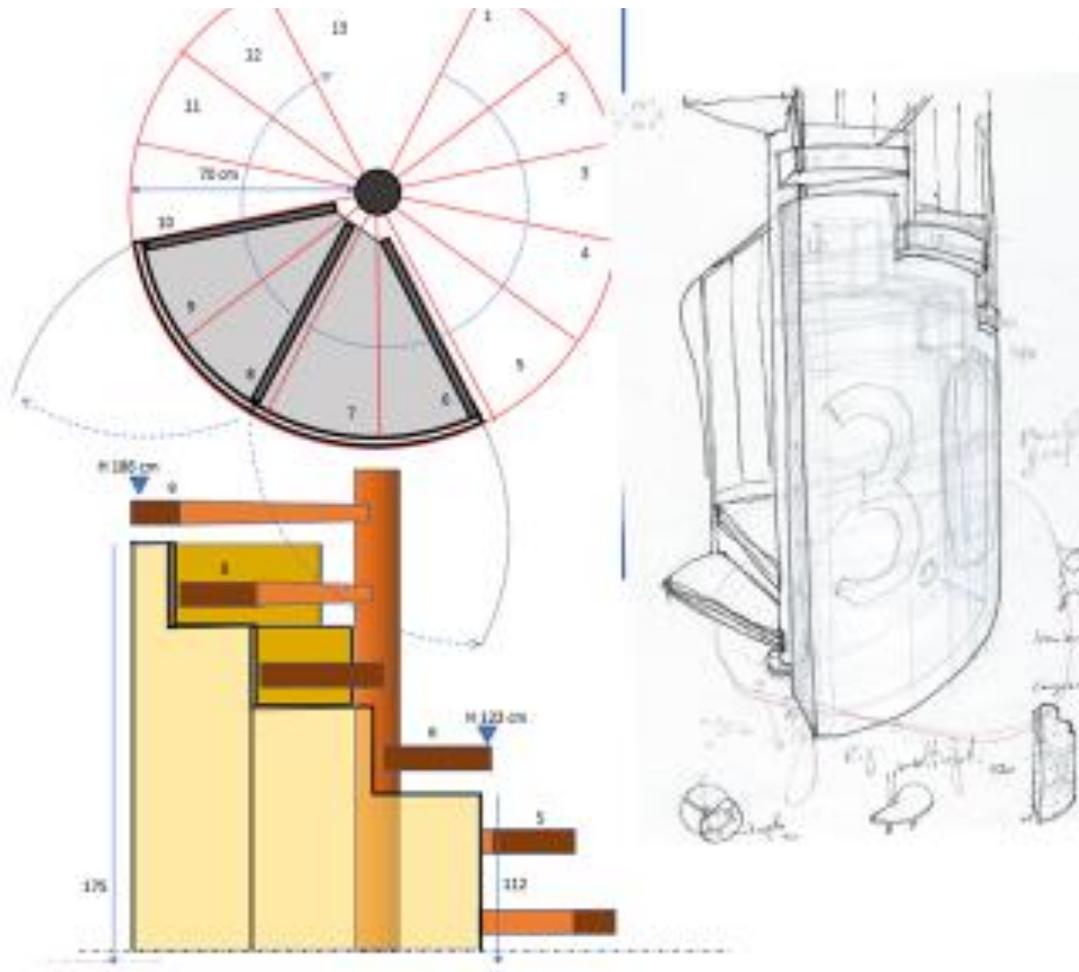
TEAL (Technology Enabled Active Learning)

Progetto: i tavoli per le attività di gruppo (6/8 postazioni)



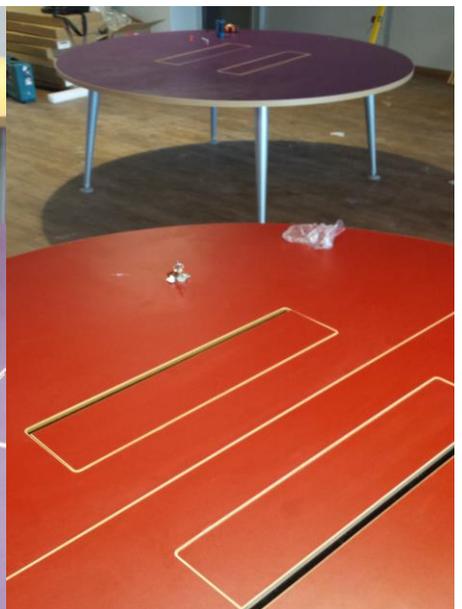
TEAL (*Technology Enabled Active Learning*)

Arredi: la scala a chicciola



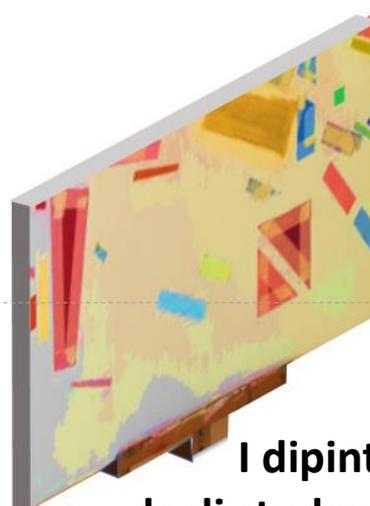
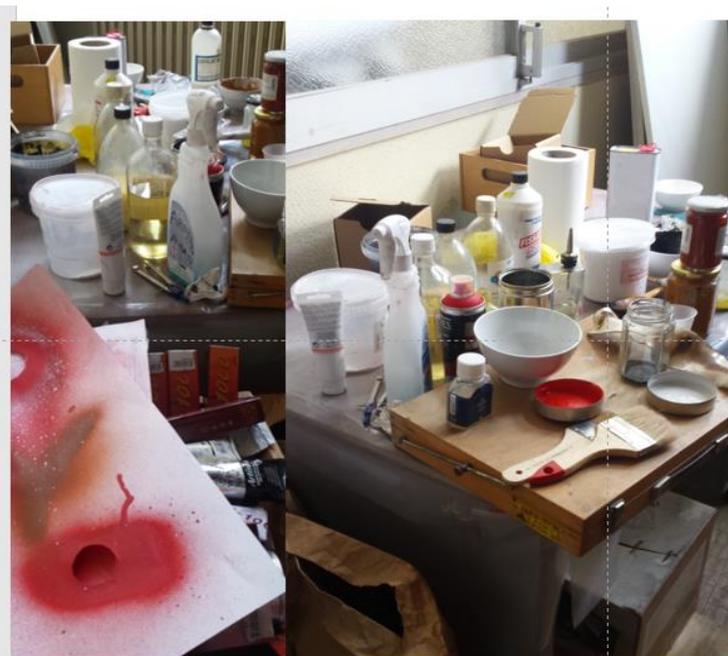
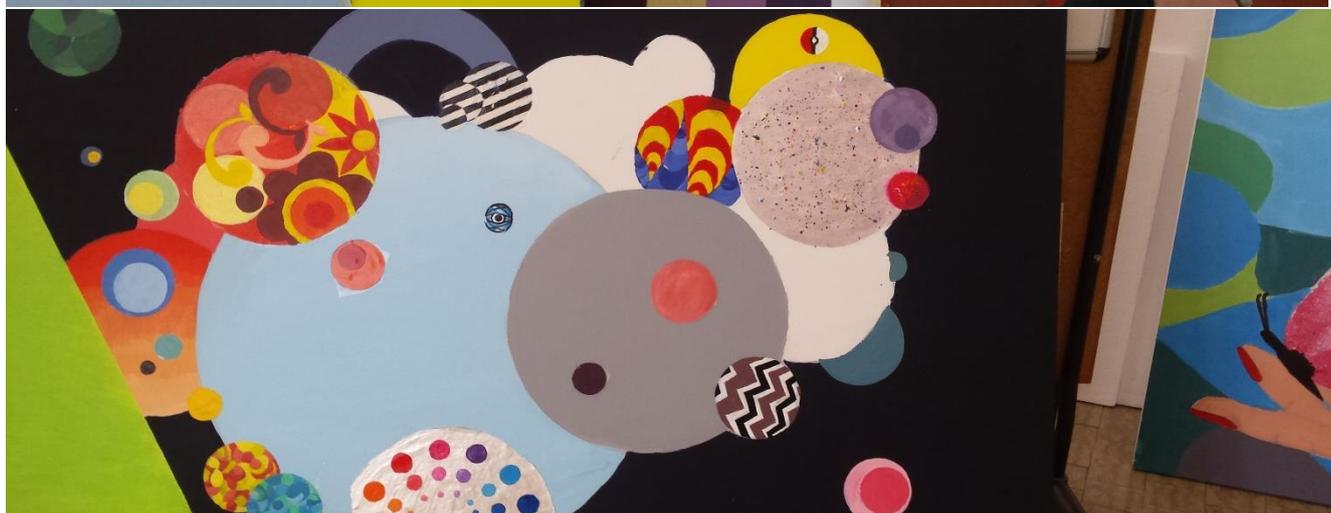
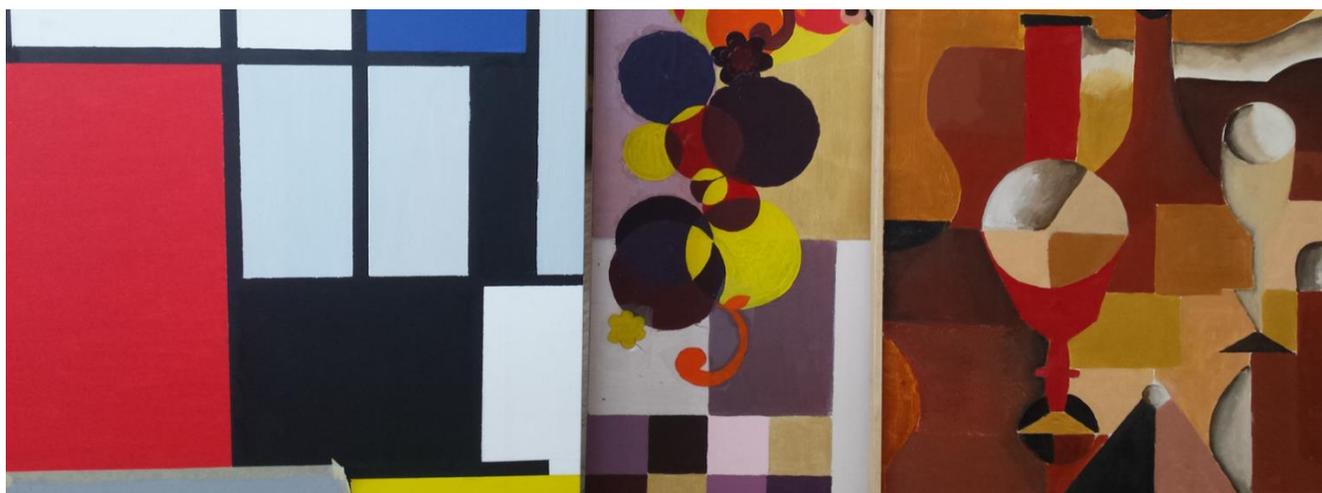
TEAL (*Technology Enabled Active Learning*)

Progetto: i tavoli attrezzati per il lavoro di gruppo



TEAL (*Technology Enabled Active Learning*)

Progetto: i lavori degli studenti



I dipinti realizzati dagli studenti saranno «poggiati» su cavalletti per il valore decorativo che hanno ma non solo: esprimono anche sul piano simbolico la creatività del Liceo

L'Atelier del Liceo

TEAL (Technology Enabled Active Learning)

Progetto: Gli ultimi ritocchi

